

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/14704
presentata da **ORLANDO LEOLUCA** il **01/02/2012** nella seduta numero **580**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'INTERNO , data delega **01/02/2012**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-14704

presentata da

LEOLUCA ORLANDO

mercoledì 1 febbraio 2012, seduta n.580

LEOLUCA ORLANDO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a Gianni Lannes, direttore del giornale online Terra nostra e giornalista freelance investigativo specializzato in traffico di esseri umani, armi e rifiuti pericolosi, è stato recapitato venerdì scorso - sotto forma di bigliettino lasciato nell'auto della moglie, sul seggiolino di sicurezza del figlio - l'ennesimo messaggio di minaccia;

Lannes è vittima, ormai da anni, di minacce, come dettagliatamente si denuncia nell'articolo apparso sul Corriere della Sera di ieri (<http://www.corriere.it/cronache/12 gennaio 30/giornalista-denuncia-ecomafia-e-riceve-minacce 350f33c2-4b42-11e1-8fad-efe86d39926f.shtml>) «non è la prima volta che il reporter riceve minacce o subisce attentati - nel 2009 prima l'auto della moglie poi la sua furono date alle fiamme, poi qualcuno entrò nel suo appartamento e rubò un personal computer; e, ancora, una lunga serie di minacce telefoniche anonime -, tanto che dal 22 dicembre 2009 al 22 agosto 2011 lui e la sua famiglia hanno vissuto sotto protezione: il cronista costantemente scortato da due agenti di polizia, moglie e figli sotto la vigilanza dei carabinieri. Ma l'estate scorsa la tutela è stata revocata, malgrado non siano venute meno le ragioni che l'avevano giustificata. Come dimostra l'ultimo episodio. O, forse, il penultimo: nella notte di domenica il suo videocitofono, solo il suo in tutto il palazzo, è infatti finito fuori uso e dall'interno dell'abitazione non è più possibile vedere chi c'è alla porta. Anche questa vicenda è andata ad aggiungersi alla quindicina di denunce in Procura presentate dal giornalista per le intimidazioni subite negli ultimi due anni»;

sempre da quanto risulterebbe dall'articolo, la cancellazione della protezione di Lannes - «una revoca annunciata telefonicamente, mai motivata e mai formalizzata con un atto ufficiale, a cui il suo avvocato si sarebbe potuto eventualmente appellare», come lo stesso Lannes dichiara - sarebbe avvenuta curiosamente subito dopo la presentazione di un esposto formale sulle attività di bonifica del sito della centrale nucleare di Caorso, la cui attività non è mai ripresa dopo il referendum del 1987 con cui gli italiani avevano pronunciato il proprio no all'energia atomica;

Lannes ha denunciato per anni reati ambientali e infiltrazioni della criminalità nel business degli smaltimenti, ha raccontato delle navi dei veleni, ha denunciato la presenza di almeno un migliaio di container con rifiuti affondati nei mari italiani e il rischio derivante da questa scelta di vita coinvolge, ora più che mai, non solo il giornalista ma, anche e soprattutto, la sua famiglia;

informare ed essere informati è diritto stabilito dalla nostra Carta costituzionale: è un principio che va difeso per garantire un giornalismo trasparente e fatto di professionalità indipendenti;

in data 8 luglio 2009, l'interrogante aveva già presentato un atto di sindacato ispettivo (4-03531), purtroppo ad oggi ancora senza risposta, per sollecitare l'intervento del Governo al fine di garantire a tutti i cittadini ed alla stampa, in particolare, sicurezza e massima protezione personale, inclusa quella per le loro famiglie, significativamente esposti a rappresaglie criminali;

è innegabile sia arrivato il momento di garantire la sicurezza a Gianni Lannes, la cui unica colpa è stata, ed è, quella di voler fare fino in fondo il suo dovere di cronista: raccontare i fatti e informare, denunciando attraverso inchieste scomode la piaga delle ecomafie -:

se il Ministro non ritenga di porre in essere ogni iniziativa a tal fine necessaria, e ciò adottando appropriate misure di sicurezza nei confronti di Gianni Lannes e della sua famiglia, anche alla luce dei continui e sempre più gravi episodi di minacce. (4-14704)